

**I edizione del Premio Cultura classica,
Segni, 14 maggio 2010**

Elaborato di Elena Valenzi
Istituto Comprensivo di Segni
Scuola Secondaria di primo grado
P.zza Risorgimento, 27
Classe III sez. C

Ulisse, eroe del “ritorno” e della “conoscenza”,
che non si arrese di fronte ad alcun ostacolo.
Immaginato immerso nella contemporaneità,
quali potrebbero essere oggi le tappe della sua Odissea?

Ulisse. Se lo dovessi descrivere direi che era un uomo coraggioso, scaltro e curioso. Poche parole, ma che fanno capire bene il suo carattere ed il suo modo di pensare. Dopo la fine della guerra di Troia, peregrinò per dieci lunghi anni ostacolato dal dio Poseidone, al quale aveva accecato il figlio Polifemo, ed aiutato in tutti i modi dalla dea Atena, che ammirava in lui l'intelligenza e la scaltrezza. A causa della sua curiosità si trovò spesso in situazioni che mettevano in pericolo la sua vita e quella dei suoi fedeli compagni, ma, grazie al suo coraggio e alla sua intelligenza versatile, uscì illeso da ogni avventura.

Nonostante la sua voglia di conoscenza aveva un solo obiettivo: ritornare nella sua amata Itaca e riabbracciare sua moglie Penelope e suo figlio Telemaco. Per esaudire questo desiderio rifiutò perfino l'offerta dell'immortalità proposta dalla ninfa Calipso.

Quando arrivò nell'isola dei Ciclopi guidò i suoi compagni nella grotta di Polifemo e si prese gioco del gigante con un falso nome. Aiutato dai suoi compagni lo accecò con un palo arroventato e per poter scappare dalla grotta ebbe l'astuzia di aggrapparsi con i suoi amici al ventre di alcune pecore.

All'epoca di Ulisse si sentivano molti racconti riguardo alle sirene, donne che con il loro canto melodioso attiravano i marinai per

poi mangiarli. Trovandosi davanti all’isola di queste creature, l’eroe greco volle ascoltare di persona il loro canto, e per non cadere nell’inganno si fece legare all’albero maestro, facendo poi tappare le orecchie ai suoi compagni.

Se dovessi immaginare un Ulisse moderno, gli darei le sembianze di un giovane ricercatore italiano, che guarda caso, ha lo stesso nome del mitico eroe.. Stabilitosi a Londra per motivi di lavoro, il nostro moderno Ulisse ideò dapprima un sistema ecologico per lo smaltimento dei rifiuti e successivamente un macchinario per bloccare la fuoriuscita di petrolio nei mari, acquistando così fama e notorietà.

Un giorno, mentre stava riordinando la sua stanza, sbucò fuori una vecchia foto, che ritraeva lui con i suoi amici dell’“Università” il giorno della sua laurea. Improvvisamente si sentì le cosiddette “farfalle” nella pancia, mentre lo assaliva una grande voglia di tornare a casa, un piccolo comune in provincia di Roma, e perché no? ricominciare la sua storia con Laura, della quale era innamorato e che era stato costretto a lasciare a causa della partenza per Londra. Allo stesso tempo si rese conto di conoscere moltissime nozioni scientifiche ma pochi aneddoti riguardo agli uomini, ai loro problemi, al loro animo e per la prima volta sentì che la sola scienza non gli bastava più. Così decise di tornare a casa, non prendendo l’aereo diretto, cioè da Heatrow fino a Fiumicino, ma intraprendendo una sorta di viaggio facendo scalo prima a Parigi, poi a Milano ed infine a Roma.

Arrivato a Parigi iniziò a frequentare i locali più alla moda ed a visitare i monumenti più famosi della città. Tornato in aeroporto scoprì che il suo volo era stato cancellato a causa di una nube sprigionata da un vulcano islandese. Così quella che doveva essere una gita di un giorno si trasformò in una permanenza “forzata”. Iniziò così a girovagare per la periferia della città, vedendo con i propri occhi i problemi sociali degli abitanti.

Una volta riaperti i voli arrivò finalmente a Milano, ma appena entrato in città subì lo scippo del portafoglio. Senza chiamare la polizia inseguì il ladro, ed arrivò fino ad una vecchia stazione in disuso della metro, residenza abusiva di molti senzatetto. Riconobbe l’autore del furto ma scoprì che era solo un povero “barbone” e, ascoltando il suo racconto si impietosì e decise di regalargli il suo portafoglio in pelle con tutti i soldi, togliendone prima i documenti. Ormai stanco, Ulisse decise di proseguire per Roma e da lì prendere il treno che arrivava fino al suo paese.

Quando arrivò alla stazione Termini venne a sapere che c'era un ritardo dei treni. Per passare il tempo decise di entrare in libreria e comprare un libro qualsiasi con i pochi soldi che gli erano rimasti. La sua attenzione venne catturata da un'edizione dell'*Odisea* che faceva bella mostra di sé su uno scaffale. La comprò ed iniziò a leggerne i brani più famosi su una panchina del binario.

Leggendo le avventure dell'eroe greco si sentì simile a lui, non solo per il nome e per il viaggio avventuroso che avevano entrambi compiuto, ma soprattutto caratterialmente.

Tornato a casa trovò tutti i suoi familiari al completo e provò a chiamare Laura... In fondo nulla era cambiato, l'unica cosa diversa, in fondo, era solo il suo carattere.

Anche se questa è una storia fantastica, vorrei aggiungere solo che a mio avviso, tutti noi dovremmo avere la forza di cambiare come il nostro moderno eroe, anche se ciò richiederà grandi sacrifici.